

GRUPPO 3

Formato da:

7 presbiteri tutti parroci, 9 laici (di cui una coppia, alcuni catechisti, un insegnante IRC, il direttore della Caritas, membri di CPP), 1 religiosa

Nota: EG=Evangelii Gaudium

Le risposte date sono trasversali rispetto alle domande, in particolare la prima e la terza, quindi le ho raggruppate in tre filoni.

Difficoltà e problematicità

- E' difficile trasferire EG nelle comunità, presi dalla quotidianità quasi non sappiamo cosa c'è stato a Firenze! Ci sono tanti documenti cui attingere, eventi come il Giubileo, iniziative di diocesi e UP: difficile star dietro a tutto!
- I parrocchiani hanno bisogno dell' "abc". C'è una religiosità non basata sul kerigma, non c'è fede, manca la tendenza escatologica. C'è un vuoto spirituale, non si sa bene quale sia l'identità cristiana. Manca la centralità della Parola di Dio.
- Sarebbe bello un incontro per catechisti UP sulla EG: ma quando organizziamo tali incontri poi non vengono!!!
- Ci sono grosse difficoltà nelle UP in provincia per le distanze tra i vari centri abitati.
- E' vero che noi parroci siamo oberati da impegni e cose di cui occuparci: dobbiamo imparare a delegare!

Proposte per la diocesi

- E' un rinnovamento che le parrocchie non possono fare da sole, deve essere la chiesa locale a dare lo stimolo. UP ha un ruolo centrale ma non si può ricondurre tutto all'UP: può essere luogo e strumento per sostenersi a vicenda nel suo interno.
- La diocesi deve offrire degli strumenti: far lavorare i teologi che diano strumenti agili e praticabili, che aiutino a cogliere gli elementi fondamentali. Formare dei gruppi che hanno studiato EG per fare ricaduta nelle parrocchie e nelle UP per portare i nuovi contenuti.
- Partire dall'Agorà del sociale della diocesi per far emergere i contenuti della EG: darsi 5 anni di lavoro; poi tutto dovrà confluire dentro il "contenitore" EG perchè è lì dentro che ci sono le cose importanti.
- Ci vorrebbe un progetto pastorale decennale con strumenti e vie praticabili per la comunità.

Metodo

- Non si tratta di studiare il documento (EG) ma conoscere quali novità presenta per metterle in pratica; bisogna trovare i punti fondamentali. I sacerdoti devono "svegliarsi"!, acquisire uno stile diverso, più efficace, valorizzare i gruppi esistenti e gli animatori della UP
- EG apre a strade nuove, fa capire il ruolo della Chiesa il cui baricentro è il popolo di Dio.
- Noi sacerdoti stiamo mantenendo una Chiesa "ingessata". L'impostazione basata sui sacramenti, che mantiene solo l'esistente, è sbagliata. Così i documenti diventano qualcosa di straordinario dove dovrebbero essere la normalità. Su queste basi è impossibile affrontare un lavoro su EG.
- Importante rivolgersi a tutti gli adulti.
- Catechesi online: non si può pretendere che si vada in parrocchia la sera alle 21! Il parroco o chi per lui può preparare una introduzione alla EG, su MP3 e metterla online, sulla pagina facebook o web della parrocchia.
- Aggiungere nuove attività non ha senso, bisogna partire dai credenti che non conoscono non solo i documenti, ma nemmeno i contenuti del Catechismo, per formarli.

- Nell'EG c'è il modello di Chiesa. Non è da presentare cognitivamente!!! Si deve far fare un'esperienza alle comunità. Scoprire il metodo dell'EG e di Firenze: lavorare insieme.
- La prospettiva dell'EG va fatta nostra, introiettata, soprattutto sugli operatori pastorali.
- Il metodo di lettura e di lavoro presuppone dei contenuti che però mancano. La catechesi occupa tanto tempo ed energia ma alla fine i ragazzi non sono evangelizzati! Quanti conoscono la Parola? Quanti sanno come si svolge un cammino di fede?
- Il cammino sinodale non può "proseguire", deve proprio iniziare!